

Anfn: proficuo incontro a Modena con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sottosegretario Carlo Giovanardi. Il punto sulla sperimentazione-Bindi e la promessa dell'avvio di un gruppo tecnico di lavoro per «rivedere» i criteri che stanno alla base del calcolo dell'Isee

Bollette più «leggere» per le famiglie numerose

di Andrea Bernardini

La bolletta dell'Enel sarà più leggera per le famiglie numerose. È il risultato portato a casa da alcuni rappresentanti dell'Anfn (Associazione nazionale famiglie numerose) incontratisi lo scorso lunedì in prefettura a Modena con l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla famiglia Carlo Giovanardi e il capodipartimento politiche per la famiglia Roberto Marino.
Un incontro da cui l'Anfn esce soddisfatta. Se infatti l'accordo verbale raggiunto lunedì sarà formalizzato, si ridurrà una ingiustizia sociale: il fatto, cioè, che le tariffe dell'elettricità (come, del resto, quelle dell'acqua) risultino penalizzanti per le famiglie numerose.
Il sistema tariffario dell'Enel, ad esempio, è articolato su scaglioni di consumo. Scaglioni che hanno una logica: quella di premiare i *sobri* e punire gli *spreconi*. Ma che non tengono conto di quanti vivono nella casa. Così, a parità di consumi, una famiglia extralarge composta da mamma, papà e cinque figli (e con in casa un solo contatore) si vede recapitare in cassetta una bolletta molto più salata rispetto alla somma di due bollette recapitate a casa di due famiglie, una di quattro e una di tre elementi (e dunque con due contatori distinti). Quanto più salata? «Il gap è di almeno 500 euro l'anno» commenta **Stefano Lipparini**, responsabile nazionale tariffe per l'Anfn.
Come uscirne? La soluzione non è a portata di mano, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas lamenta la difficoltà degli enti locali a segnalare quante persone vivono effettivamente in un appartamento e soprattutto a mantenere i dati aggiornati. È però possibile incidere sul contributo di solidarietà che incide per il 30% sulla tariffa Enel. Un contributo che - ha convenuto lo stesso Giovanardi - non dovrebbero pagare le famiglie numerose, perché, Carta costituzionale alla mano, esse dovrebbero essere sostenute ancora di più delle altre (e non penalizzate) dal sistema-Paese.
In concreto l'Anfn ha ottenuto di poter usufruire di una potenza maggiore - di almeno 4,5 kw/h - alle stesse condizioni della tariffa da 3kw/h, che risultano insufficienti quando la famiglia numerosa si ritrova tutta insieme alla sera quando la mamma stira, partono le lavatrici a ciclo continuo, il papà lavora al computer, i figli di fronte alla tv...
Queste agevolazioni non dovranno escludere, ma, semmai, sommarsi, al bonus previsto per quelle famiglie che hanno un Isee inferiore a 7500 euro.
Durante l'incontro con Giovanardi si è anche parlato della sperimentazione - Bindi. Prima che il governo Prodi fosse licenziato Rosy Bindi aveva accantonato per il piano nazionale della famiglia 97 milioni di euro da distribuire in tre anni. Somme destinate al potenziamento dei consultori, al sostegno alle famiglie che assumono badanti e alla riduzione delle tariffe (da quelle elettriche, a quelle per la raccolta dei rifiuti, passando per la refezione scolastica) richieste a famiglie con quattro o più figli, lasciando alle Regioni la facoltà di cogliere quali potessero essere le esigenze più emergenti.
Il piano-Bindi fu firmato dalle Regioni, che si impegnarono per una quota parte e avrebbero dovuto spendere il plafond mettendolo a disposizione dei piani sociali di zona. Insomma un meccanismo molto lungo, tanto che «ad oggi - commenta Lipparini - nessuna famiglia numerosa in tutta Italia ha ricevuto un euro». Giovanardi ha nominato una commissione (già prevista nella conferenza stato - regioni) per verificare gli esiti del primo anno di sperimentazione del piano nazionale per la famiglia. Fatta questa valutazione, saranno liberati i soldi per il 2008 e per il 2009.
Da riprendere in mano il progetto della family-card nazionale, approvata il 16 novembre dello scorso anno dal governo Prodi (ne avevamo dato ampio risalto anche sul nostro settimanale) ma poi persa per strada con la crisi di governo. Giovanardi si è detto interessato a lavorarci, e ha intenzione di *agganciarla*, intanto, alle tariffe di Trenitalia.
Interesse anche per un progetto di revisione dell'Isee: presto un gruppo tecnico si metterà al lavoro.
Capitolo assegni familiari: l'adeguamento previsto dal luglio 2008 al giugno 2009 è stato dell'1,7%, un po' poco rispetto al tasso di inflazione. «Su questo Giovanardi è apparso, però, abbottonato… la Finanziaria che viene portata in questi giorni in discussione prevede sacrifici». Chiesti, infine, maggiori agevolazioni fiscali sugli interessi passivi sui mutui per la prima casa.

VERSO L'ACCORDO TRA REGIONE, CISPEL E ANFN

E in Toscana l'acqua costerà un po' meno



Un po' di *ossigeno* all'orizzonte per le famiglie toscane con quattro o più figli. La Toscana, il 20 settembre di un anno fa, approvò l'intesa tra Governo, Regioni, province autonome ed enti locali per la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro. In particolare, per interventi a sostegno delle famiglie numerose, la nostra regione può contare su 2.119.319 euro messi a disposizione dal fondo nazionale, cui Palazzo Sacrati Strozzi ha aggiunto, come quota di compartecipazione, 211.931 euro. In questi mesi una delegazione toscana dell'Associazione nazionale famiglie numerose è stata ricevuta più volte dall'assessore Gianni Salvadori per stabilire *come* spendere questo plafond. Adesso siamo alle battute conclusive. Pronta una bozza del protocollo di intesa che Regione Toscana, Cispel Confservizi Toscana e Associazione nazionale famiglie numerose dovrebbero firmare. In particolare la Regione prevede agevolazioni per le tariffe dell'acqua, impegnandosi a ricercare un accordo con tutte le imprese di gestione del servizio idrico integrato che operano sul territorio toscano. Per accedere ai contributi, occorrerà che in casa convivino con i genitori quattro o più figli, compresi i figli adottivi e i minori e i ragazzi in affidamento familiare; che le famiglie, ovviamente, abbiano residenza legale in uno dei comuni della Regione e che presentino il contratto di fornitura in essere con l'impresa che gestisce il servizio idrico o, in alternativa, il contratto di fornitura in essere intestato al relativo condominio.
I tre soggetti si impegnano ad individuare forme di sensibilizzazione sul tema delle famiglie numerose, capaci «di rappresentare uno stimolo all'avvio di un confronto per la revisione del sistema tariffario dei servizi pubblici toscani o comunque all'armonizzazione delle norme eventualmente previste nei regolamenti delle varie imprese».

Andrea Bernardini

L'INIZIATIVA

CARO SPESA? PASSA AI GRUPPI DI ACQUISTO FAMILIARE

A casa Moscatelli, in quel di Cantù (Como), il pentolone lavora a pieno ritmo. Sette figli (più uno acquistato, il fidanzato di Francesca), mamma Monica e papà Angelo da sfamare. Ogni giorno se ne vanno in media quasi due kg di pasta, tanto per citare il genere alimentare che solo nell'ultimo anno ha fatto registrare un rincaro del 30%. Una storia simile a quella di migliaia di famiglie extralarge che vivono nel nostro Paese: seicentomila, se si tien conto dell'ultimo censimento Istat del 2001, la metà se vediamo alle prospettive per il 2010.
Come uscire dalla *morsa* del caro prezzi?
Monica, mamma a tempo pieno (il marito è operaio), è la coordinatrice nazionale dei Gaf, acronimo di Gruppi di acquisto familiare.
Contatta ditte, *strappa* prezzi convenienti, stocca il materiale, organizza la spedizione ai Gaf locali.
Non è, per fortuna, da sola, ma lavora in rete con tanti soci dell'Associazione nazionale famiglie numerose.
I primi scatoloni ad arrivare nel garage del suo giardino contenevano pannolini. «Ce n'è sempre un grande bisogno nelle nostre famiglie - dice Monica - una spesa che incide in maniera considerevole nei bilanci familiari».
Fu il coordinatore della provincia di Ferrara **Andrea Botti** a contattare una ditta di Rovigo e *garantirsi* per il Gaf un prezzo interessante.
Un semplice *click* ed ecco l'*offerta* girata per e-mail a centinaia di famiglie in tutta Italia: «partimmo con la spedizione di 30 o 40 scatoloni al mese, oggi si raccolgono richieste per almeno duecento».
Dopo i pannolini, la proposta si è allargata ai generi alimentari: il parmigiano reggiano, il prosciutto crudo, altri salumi, e poi miele e biscotti. La pasta del Gaf viene dai pastifici De Cecco, ma anche la Barilla, di recente, ha mostrato interesse a prendere accordi con l'Anfn. Dalla Germania invece arrivano le *mitiche* macchine del pane: servono due o tre tentativi - afferma chi ha provato - per imparare a dosare bene il lievito e riconoscere il tempo giusto per la cottura e poi… la spesa dal panettiere risulterà inutile.
Nei listini del Gaf entrano anche la friggitrice, il bollitore, il ferro da stiro professionale, l'affettatrice, la gelatiera, la macchina per fare le crepes, il cuociuova, anch'essi provenienti dalla tedesca Unold.
All'inizio dell'anno scolastico, ecco il *Gaf scuola*: pastelli, matite, penne cancellabili, squadre, gomme, quaderni, colla, cartoncino e carte lucide, ricambi per quaderni ad anelli a prezzi scontati grazie ad una convenzione con l'associazione.
«Le ditte si mostrano piuttosto sensibili - dice Monica Moscatelli - interessate ad un *target* di consumatori *affidabile*: perché la nostra associazione può contare su 6700 nuclei familiari associati (un dato in continua crescita) costantemente tenuti informati su offerte e ordini dalle famiglie coordinatrici». Alcuni, poi, sposano la causa per cui è nata l'associazione: promuovere la cultura del figlio come bene della società. Una cultura da promuovere, diffondere, incoraggiare. D'altra parte «mettere insieme il maggior numero possibile di richieste è conveniente anche per le famiglie: perché più si è, meno incidono sulla singola famiglia le spese di trasporto».
In Toscana sono operativi due Gaf (Gruppi di acquisto familiare): a Firenze il Gaf è portato avanti da Domenico ed Antonella Valle (telefono 055. 4633617), a Pisa da Francesca e Marco Sommani (telefono 050. 555728, email gaf.pisa.piccelettrodomestici@gmail.com).